



a pag. 12

L'allarme lanciato dalla relazione dell'Unità di informazione finanziaria. I soldi all'estero

Uif a caccia dei furbetti del Pnrr

In 18 mesi inviate segnalazioni per 274 operazioni sospette

Pagina a cura
di **MATTEO RIZZI**

Sono state 152, nel 2022, le segnalazioni di operazioni sospette ricevute dall'Uif, l'Unità di informazione finanziaria della Banca d'Italia, riconducibili al Pnrr, di cui oltre il 27% collegate a contesti potenzialmente legati alla criminalità organizzata. L'importo complessivo delle operazioni sospette segnalate è stato superiore a 264 milioni di euro. E il numero di Sos è destinato a essere superato, visto che nei 18 mesi fino alla fine del primo semestre del 2023 le segnalazioni totali sono già 274. Oltre la metà è stata inviata dalla pubblica amministrazione, mentre il resto principalmente da banche e Poste. E i soldi? Già finiti all'estero, soprattutto in Cina, come accaduto per i sostegni durante la pandemia e il sostegno dato alle imprese colpite dal conflitto in Ucraina. Sono solo alcuni dei dati che emergono dalla relazione annuale dell'Uif, presentata il quattro luglio a Roma dal nuovo direttore dell'Unità, Enzo Serata. Come già osservato in precedenza per le agevolazioni pubbliche legate al Covid-19 e più recentemente per le misure di sostegno alle aziende italiane esportatrici danneggiate dal conflitto in Ucraina, si legge nella relazione, anche in questi contesti si è evidenziata la presenza

diffusa di reti di imprese che hanno ottenuto in modo improprio finanziamenti agevolati o hanno fatto un uso distorto delle risorse, spesso indirizzandole all'estero (specialmente verso la Cina) a favore di società correlate, alcune delle quali possono essere collegate a soggetti positivi all'incrocio anagrafico con i dati del Dna.

Spesso le attività della criminalità organizzata si legano a un settore specifico o a un territorio a seconda della convenienza; e le aziende coinvolte in queste reti sono state acquisite di recente da prestanome al servizio della criminalità organizzata, che, quasi contemporaneamente alla richiesta di agevolazioni, registrano modifiche nella struttura societaria, soprattutto per quanto riguarda l'ambito di intervento per la promozione di settori specifici o la sede legale, quando una determinata posizione geografica risulta vantaggiosa per ottenere finanziamenti a fondo perduto.

Schemi ad hoc che vengono costruiti attraverso esperti. In questo contesto, infatti, sono presenti figure professionali come avvocati, commercialisti o consulenti che svolgono un ruolo centrale nella rete, agendo verosimilmente per conto di interessi specifici. Questi "facilitatori" assistono le imprese sia durante l'accesso alle agevolazioni, fornendo, per esempio, attestazioni necessarie (spesso contraffatte), sia nella fase di erogazione, curando, per esem-

pio, l'apertura di conti dedicati (spesso presso le stesse filiali bancarie, anche se distanti dalla sede delle società coinvolte).

La Uif sottolinea l'importanza della collaborazione dei soggetti segnalanti. Nell'analisi di questi casi, è stato fondamentale il ruolo proattivo dei segnalanti nel valorizzare le proprie informazioni interne e collaborare con l'Unità per identificare o ampliare il perimetro delle indagini, attraverso incontri o discussioni mirate al fine di condividere dettagli sulle procedure di istruttoria e monitoraggio delle operazioni.

I dati recenti. Come si legge nell'ultima newsletter dell'Unità, a fine maggio 2023 il flusso segnaletico classificato ammonta complessivamente a 274 informative di operazioni (somma totale del 2022 e primo semestre 2023), di cui 57 nel solo secondo trimestre (erano 52 il primo). In generale, dalle analisi condotte, emerge che i soggetti che hanno valorizzato il complesso delle informazioni a disposizione attraverso un efficace sistema di monitoraggio e controllo sono stati in gra-



Superficie 102 %

do di intercettare comportamenti a rischio nonché collegamenti tra contesti apparentemente autonomi. Ancora, si legge nella relazione, che per l'88,1% delle informative analizzate e trasmesse agli organi investigativi è stato da questi restituito il feedback che, per quelle a rischio alto e medio-alto, è risultato positivo nell'89,5% dei casi. Si tratta di un dato che conferma l'efficacia delle classificazioni e delle valutazioni condotte dall'Unità, come spiegato nella relazione.

Le segnalazioni riguardano esclusivamente il segmento delle agevolazioni alle imprese e non anche quello degli appalti per l'esecuzione di opere o la fornitura di servizi. Una quota rilevante del flusso segnalatico ha riguardato, in particolare, l'erogazione di risorse Pnrr

nell'ambito della Missione 1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo. Le segnalazioni riferiscono, per lo più, dell'indebito accesso e dell'improprio utilizzo dei fondi. Gli elementi di anomalia su cui si è fondato il sospetto rimandano spesso a fattori comuni ad altri contesti/fenomeni già noti e ampiamente rappresentati negli indicatori di anomalia mentre altri appaiono frutto di una valutazione specifica da parte dei segnalanti.

Il processo di analisi e gli interventi richiesti dal Pnrr. L'approvazione del Pnrr e l'avvio delle sue attività hanno richiesto un monitoraggio attento e continuo dell'adempimento corretto e tempestivo degli obblighi di collaborazione attiva da parte dei destinatari delle normative antiriciclag-

gio. Ciò è stato necessario per individuare eventuali situazioni di rischio che potrebbero avere un impatto negativo sul raggiungimento degli obiettivi del Piano. In questo contesto, è stata introdotta una tassonomia specifica denominata "PN1 - Anomalie connesse all'attuazione del Pnrr" per la classificazione delle segnalazioni che evidenziano situazioni di rischio legate a questi contesti. Al fine di agevolare la gestione di tali segnalazioni, sono stati sviluppati strumenti automatici che supportano gli analisti nel rilevare tempestivamente le segnalazioni che riguardano un uso improprio delle risorse allocate. Ciò consente di valutare il trattamento più appropriato e di metterle rapidamente a disposizione delle autorità investigative competenti.

— © Riproduzione riservata — ■

L'occhio della Uif sul Pnrr

Nel 2022, sono state ricevute 152 segnalazioni di operazioni sospette riconducibili al Pnrr, di cui oltre il 27% sono state collegate a contesti potenzialmente legati alla criminalità organizzata

Le segnalazioni totali di operazioni sospette sono già arrivate a 274 nei primi 18 mesi fino alla fine del primo semestre del 2023, con oltre la metà proveniente dalla pubblica amministrazione

Reti di imprese coinvolte in attività criminali organizzate acquisiscono aziende per ottenere finanziamenti agevolati o fare un uso distorto delle risorse, spesso inviandole all'estero, in particolare in Cina

Il registro dei titolari aiuta a evitare rischi

06901

Il registro dei titolari effettivi potrà svolgere un ruolo importante nella prevenzione dei rischi legati all'attuazione del Pnrr. A tale scopo, è utile consentire anche alle pubbliche amministrazioni l'accesso a tale registro. È l'allarme lanciato dalla Uif nel suo report annuale, che invia al governo una sollecitazione implicita sulla necessità di implementare al più presto lo strumento di trasparenza. Il registro dei titolari effettivi è stato istituito come parte integrante del registro delle imprese, in conformità alla quinta direttiva antiriciclaggio dell'Unione europea. Ha lo scopo di prevenire l'uso di schermi societari e strumenti simili a fini di riciclaggio e di aumentarne la trasparenza.

Il 20 aprile 2023 è stato pubblicato un decreto direttoriale del Ministero delle imprese e del made in Italy che approva le specifiche tecniche del formato elettronico per la comunicazione unica di impresa. Tuttavia, sono ancora necessari decreti sui diritti di segreteria e sui modelli per il rilascio di certificati e copie, sia in formato cartaceo che digitale, nonché un decreto finale che attesti la piena operatività del sistema di comunicazione.

La Corte di giustizia dell'Unione europea ha influenzato i tempi di realizzazione del registro dei titolari effettivi con la sentenza del 22 novembre 2022 nelle cause riunite C 37/20 e C 601/20. La Corte ha dichiarato l'invalidità della disposizione della direttiva antiriciclaggio che consentiva l'acces-

06901

so pubblico indiscriminato alle informazioni sulla titolarità effettiva delle società e di altre entità giuridiche costituite negli stati membri. Ha ritenuto che tale accesso costituisca un'ingerenza grave nei diritti fondamentali al rispetto della vita privata e alla protezione dei dati personali, consentendo a un numero potenzialmente illimitato di persone di ottenere informazioni sulla situazione materiale e finanziaria del titolare effettivo.

Una volta che il registro sarà operativo, "sarà importante evitare che la semplice consultazione del registro diventi l'unico mezzo di verifica da parte dei soggetti obbligati per adempiere ai loro obblighi di verifica adeguata", si legge nella relazione. Sarà invece opportuno mantenere un approccio critico e proattivo rispetto alle informazioni acquisite sul cliente.

A tal fine, è rilevante la disposizione del decreto ministeriale 55/2022 che obbliga a segnalare tempestivamente alla Camera di commercio competente eventuali discrepanze riscontrate tra le informazioni sulla titolarità effettiva tratte dal registro e quelle acquisite dai soggetti obbligati durante le verifiche adeguate. Tali segnalazioni consentiranno di monitorare le discordanze riscontrate dai soggetti obbligati e potranno essere consultate dalle autorità competenti che hanno accesso al registro, garantendo l'anonimato dei soggetti segnalanti.

— © Riproduzione riservata —